

I militari infedeli dal gip

Il fatto Questa mattina si riprende con le altre audizioni e gli interrogatori degli indagati che sono ai domiciliari. Saranno ascoltati anche gli investigatori che hanno aiutato Iannotta

GLI INTERROGATORI

■ Sono previsti per oggi gli altri interrogatori degli indagati che sono agli arresti domiciliari dell'operazione Dirty Glass. Saranno ascoltati l'imprenditore Franco Cifra, difeso dagli avvocati Oreste Palmieri e Maria Antonietta Cestra. Sarà ascoltato anche il luogotenente dei carabinieri Michele Carfora Lettieri, difeso dall'avvocato Gianmarco Conca. Agli arresti domiciliari c'è il colonnello dei carabinieri Alessandro Sessa intercettato in diverse occasioni durante alcuni incontri con Iannotta. Agli investigatori infedeli che secondo il gip Antonella Minunni erano al servizio dell'imprenditore di Sonnino, viene contestata la corruzione e poi anche la rivelazione di segreto d'ufficio.

Nel caso dell'alto ufficiale - secondo l'accusa - si è messo a disposizione per compiere attività di osservazione finalizzate alla verifica ed accertamento di identità di appartenenti all'Aise, fornendo all'occorrenza informazioni tecniche sulle modalità di attivazione di intercettazioni telefoniche e ambientali da parte

della polizia giudiziaria e sulle modalità di disturbo della registrazione. In cambio ha ricevuto delle utilità come nel caso anche del luogotenente Carfora Lettieri. Nell'inchiesta, agli arresti do-



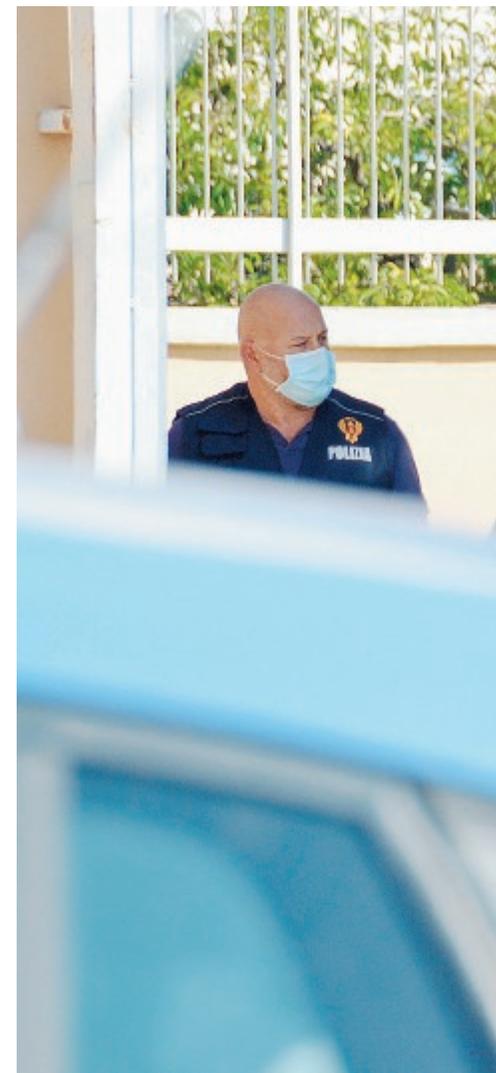
A destra i due pm **Claudio De Lazzaro** e **Luigia Spinelli** che hanno coordinato l'inchiesta dell'Antimafia

miciliari è finito anche Thomas Iannotta, il figlio dell'imprenditore di Sonnino, è difeso dall'avvocato Renato Archidiacono e anche lui sarà ascoltato oggi.

Nel corso dei precedenti inter-

rogatori per chi si trova in carcere, la strada che hanno scelto tutti è stata quella del silenzio. Non è escluso che oggi davanti al giudice per le indagini preliminari Antonella Minunni, gli indagati

Il giudice: erano al servizio
Tra le accuse contestate anche la rivelazione di segreto d'ufficio e infine la corruzione



possano anche voler chiarire la propria posizione e rispondere alle domande del magistrato che ha firmato il provvedimento restrittivo. ● **A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA